Anno XXXV. Mercoledì 20 Settembre 1882 N. 218

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Venti Settembre

Oggi son dodici anni dal giorno memorando in cui Roma — ultimo baluardo della teocrazia — veniva restituita all' Italia, che in quel nome glorioso aveva attinte le forze per le battaglie dell' unità e dell' indipendenza.

La grand' opera nazionale era finalmente coronata; adempiuto il voto d' ogni anima italiana che nella gran madre di due civiltà avesse sua degna e stabile sede l' Italia redenta.

Non è dunque oggi una festa di Roma sola; è festa dell' intera nazione. E per quanto sugli entusiasmi degli italiani la sapienza di certi governanti abbia fatto passare tante doccie fredde di disillusioni, nessuno potrà non risentire la vivissima gioia che dodici anni fa corse da un capo all' altro della penisola all' annunzio faustissimo che Roma — la sospirata Roma — era nostra e che il colosso da' piedi d' argilla — il dominio teocratico — era infranto per sempre.

Oggi, al pari del 9 Gennaio, la mente corre in pio pellegrinaggio al Pantheon, là dove il Gran Re dorme il suo sonno immortale. La gratitudine dell' intera Italia deve raccogliersi con un mesto pensiero avanti il sepolcro di Vittorio Emanuele ma più d' ogni altro ne incombe il dovere a Roma, cui i gloriosi avanzi mortali sono affidati. E lo stesso pensiero ci fa rivolgere allo scoglio di Caprera ove si racchiudono i resti dell' invitto duce popolare che la mente, il cuore ed il braccio adoperò ognora per l' unità della patria e per dare ad essa quella Roma per la quale ha le tante volte strenuamente combattuto.

Ma più che mai oggi giova ricordare le sublimi parole proferite dal Gran Re dopo il 20 Settembre e più che mai si sente il bisogno, ripetendole, di augurare che le meditino e ne traggano insegnamento Governo e popolo. « **A Roma ci siamo e ci resteremo** » disse l' Augusto fondatore dell' unità italiana; *hic manebimus optime* rispose quel suo illustre Ministro che in politica come nell' alpinismo ha per impresa l' *excelsior* e l' Europa attonita disse: Così sia.

Possano le parole del Gran Re non ricevere giammai dal popolo e dal governo una smentita che sarebbe la rovina dell' Italia e delle istituzioni. Ecco il nostro fervido voto nella commemorazione del duodecimo anniversario della liberazione di Roma.

LA SORTE DI ARABY

Tace il rombo del cannone; tace il fragor dei moschetti; gli echi paurosi delle deserte plaghe egiziane tornano a rispondere all' urlo dello sciacallo affamato; il *simoum*, soffiando impetuoso sull' infuocata pianura di sabbia, non ravvolge più nelle sue spire schiere di combattenti che un' implacabile odio incita alla pugna; sui minareti del Cairo, in luogo del rosso vessillo egiziano, è inalberata la bandiera brittanna; e la guerra, è finita!....

Beatissimi voi, miseri egiziani, che, vittime del più sacro dei doveri, periste gloriosamente pugnando per la patria vostra! Beatissimi voi che il ferro nemico fece cadere sul suolo cruento, in mezzo al tumulto della battaglia, tra l' incalzar degli accorrenti cavalli, fra il rumor delle cannonate, lo squillo delle trombe, gli urli d' ira, d' angoscia, di gioia terribilmente selvaggia!

Voi, poveri morti, giacete è vero sulla sabbia illacrimati e insepolti, e alle vostre ossa chi sa quali offese potran recare gli uomini e il tempo; ma la rovina della vostra terra non l' avete veduta, ma la palla che vi ha colpito, vi ha colpito nel petto o nella fronte, mentre v' incuorava la speranza che la vittoria avrebbe arriso alle vostre armi, e alla prisca grandezza sarebbe tornato il regno dei Faraoni. Gli infelici sono coloro che, dopo aver combattuto, debbon lasciarsi avvincere i polsi dalla catena dello schiavo, l' infelicissimo fra tutti è il duce vostro Araby, che, adesso, la magnanimità inglese t' atta come un ignobile assassino, e il quale — poichè la sorte crudele gli ha risparmiato la morte sul campo — *forse* cadrà fucilato *nella schiena*, come colpevole di *eccitazione al saccheggio e all' incendio!*....

Ah! perdio, tanta infamia non ci sembra possibile, e soltanto, rifiorendoci nella memoria ciò che l' Inghilterra fece al primo Napoleone, che nobilmente affidandosi al' ospitalità britanna, per inganno e per sopruso, fu tratto sul *Bellerofonte*, prigioniero a Santa Elena, soltanto rammentandoci questa vergogna, giungiamo a comprendere come la diplomazia inglese abbia la ignobile audacia di condannare per malfattore chi prese le armi per difendere la propria terra, e in mezzo alla generale corruzione si serbò incorrotto e puro.

Dulce et decorum est pro patria mori, scrisse il poeta, e tu, ardito ribelle egiziano, anche se dovrai ignominiosamente perire della morte riserbata ai codardi o ai traditori, muori orgoglioso della tua fede e dell' opera tua!

Per volger d' anni e di vicende, l' aureola onde la giustizia degli uomini ha già circondato la tua figura, risplenderà sempre luminosa e serena, e come la libertà rampolla dal sangue, così quello dagli egiziani versato recherà i suoi frutti nelle età venture!

DALLA PROVINCIA

Da Bondeno

18 Settembre 1882.

All' amico.... della *Rivista* deve essere riuscita molto importuna ed ostica la pubblicità di quella..... loro la chiamano piccolezza, ma a me pare sconcezza, avvenuta nella nostra segreteria comunale a proposito di quelle scritture d' affitto di là da venire. — Egli è sceso in campo, molto probabilmente *Cicero pro domo sua*, a farne le difese, e nell' ira, sempre mala persuaditrice, invece di ragioni non è riuscito ad infilzare che delle scurrili banalità che sarebbe indegno raccogliere per offesa. Poveretto! con quell' affaraccio a mano egli ha un bel evocare gli ideali della Democrazia, maledire a' clericali, a' moderati, a' progressisti (sicuro, anch' essi! dev' esser socialista!) metter in ballo l' Europa, l' Italia, ma non riesce per nulla a distruggere la triste realtà dei fatti.

Com' è amena anche per noi, pure avvezzi ai prodigi di quest' Istituto, la trovata di quelle decuplicate anticipazioni messe in deposito presso la locale Cassa di Risparmio!

Se non vi si subodorasse le mille miglia lontano un' abbastanza ardita canzonatura o per lo meno un cattivo ripiego dell' ultim' ora vi sarebbe davvero da portare alle stelle l' amorevole e previdente oculatezza d' una amministrazione che leva di tasca a della povera gente *dieci volte in più l' antecipazione della tassa registro* per metterla *sin quanto poi non si sa* a fruttare nella Cassa di Risparmio, affinchè il Governo possa anch' esso avvantaggiarsi delle multe, che indubbiamente un qualche giorno andranno a colpire queste scritture in ritardo, e di cui non è improbabile Pantalone ne faccia le spese. Ma così provvido consiglio, perchè attuario per gli uni, e non per gli altri che verso il Municipio si trovano nelle identiche condizioni? meritano questi maggior fiducia, o meno *affettuosa* cura di quei poveri salumai e fabbricanti di basti, con tanto olimpico disprezzo trattati dalla democratica penna dell' amico.... della *Rivista*, verso il quale pur potrebbero aver dei titoli di benemerenza?

Ma già è proprio inutile star qui a ripetere ciò che tutti sanno a Bondeno, e meglio degli altri il corrispondente suaccennato: cioè non esser niente affatto vero che gli affitti fossero una concessione provvisoria. — Giunta e Consiglio li hanno deliberati per un quinquennio. Il preventivo dell' anno in corso già debitamente approvato da tanto tempo è là a provarlo coi nomi degli affittuari e le rispettive quote — che se gli affitti fossero stati provvisori e limitatamente all' anno in corso, allora si sarebbe ritirata la tassa non decuplicata, ma cinquantuplicata, e così, *peso el tacon che 'l buso*. — Nè ci si venga a parlar di sviste. Quando dalla Segreteria furon richiesti quegli anticipi, un tale D. S. meravigliato di cifre così ingrossate e messo da informazioni in sull' avviso, disse chiaro e tondo di non voler pagare. Si fece un poco la voce grossa, ma quegli duro e disse il perchè, e la cosa rimase lì, nè si disse più nulla.

Forse le agapi democratiche fatte allora a Massa in quella bella stagione di S. Martino *presso il gran benefattore e patrono*, tolsero a qualcuno la memoria di quelle *piccolezze*, delle quali però crediamo oramai conveniente se ne dovesse un po' più seriamente occupare chi è preposto alla tutela dei nostri interessi amministrativi, lasciando da banda i riguardi partigiani verso chi altrove ha fatto altra volta ben trista prova e lasciato poco lieta memoria.

Per ora, punto.

Da San Nicolò

19 Settembre 1882.

Oggi avemmo l' alto onore di avere fra noi l' illustre Mons. Sutter quegli il cui nome corse onorato da un capo all' altro d' Italia poco dopo la troppo celebre questione di Tunisi nella quale l' Italia, *grazie alla politica del Cairoli*, ebbe a subire la umiliazione di vedere manomessi i diritti della sua numerosa e prevalente colonia, e vilipeso pure il decoro nazionale, tanto che anche di questi giorni il telegrafo ci segnalava il caso del *Meschino* arbitrariamente arrestato dalle Autorità Francesi.

Pochi forse ignorano che il Sutter era vescovo a Tunisi, e da circa quarant' anni reggeva quella diocesi importante ove colle sue insigni virtù, col saggio ed operoso governo seppe in quella lontana regione onorare la patria e meritarsi la stima e l' affetto dei connazionali non solo, ma anche dei nativi e di quelli delle altre straniere colonie.

Neppure è ignoto come per intrighi diplomatici venisse surrogato dal francese Monsignor *Levigérie*, creato cardinale in tale circostanza.

Epperò i Nicolesi si tengono altamente onorati di averlo ospite dell' ottimo loro Rettore sig. don Fornasari Quirino.

Nel tempo stesso sentono il dovere di dare pubblica lode ai signori fratelli Ungarelli i quali offrendo spontanei la loro carrozza per mandare a prendere a Ferrara il Sutter facilitarono così la sua venuta in San Nicolò.

E una sentita lode devesi pure al valente concerto paesano che con gentile pensiero si recò alla sera stessa dell' arrivo di Monsignore alla casa parrocchiale per onorare con scelte e variate armonie l' illustre prelato.

Il Sutter ha l' aspetto venerando e quantunque vecchio di oltre 87 anni cammina spedito, e stamane celebrava nella nostra chiesa con tale vigoria da non parere quel vecchio che egli è.

Voglia il Cielo conservare ancora molti anni alla Religione ed all' Italia un suo figlio che tanto onora e l' una e l' altra.

O. R.

Da Marrara

18 Settembre.

Da una cartolina di un nostro amico, rileviamo la viva compiacenza ed i sentimenti di verace stima che animano quei paesani verso il Brigadiere dei RR. Carabinieri Casaroli Nicola, il quale ad una straordinaria attività ed al rigido adempimento dei propri doveri, unisce quella cortesia e gentilezza di modi con tutti, che lo rendono universalmente amato e stimato.

Accogliendo tale espressione dell' animo riconoscente dei Marraresi, intendiamo di associare il nostro omaggio all' abile tutore della sicurezza e dell' ordine pubblico.

Conferenze Pedagogiche Regionali

TEMA VI.

Relatore prof. E. Azzi.

Come si deve insegnare la Storia nelle Scuole Elementari?

Entra in scena il serafico prof. E. Azzi, Ispettore Scolastico, la più buona pasta d' uomo e il più diligente di tutti gl' Ispettori del globo terraqueo.

Dopo questa presentazione, facciamo per conto nostro qualche considerazione a proposito dell' argomento. Visto e considerato che gli uomini hanno sempre avuto il bisogno infelice di conservare e di tramandare ai posteri le loro corbellerie, col ridicolo pretesto che servirebbero all' esperienza comune — si trovò necessario d' infliggere anche ai poveri fanciulli la così detta Storia Patria, turbando così gl' innocenti e rosei idiotismi della puerizia col miserabile racconto delle iniquità e imbecillità umane.

E sin qui pazienza: Ma come fu insegnato sin qui la storia Patria nelle scuole Elementari? Male, signori lettori, molto male! Era un insegnamento sbagliato nel mezzo e nel fine, falso nel metodo come nello scopo. Si cominciava cogli aborigeni e si finiva colla *gloriosa* presa di Roma. Oppure la si sminuzzava in tante biografie chè facevano strazio del senso morale come del senso comune, che viceversa poi, è il senso meno comune di tutti. Se ci furono al mondo dei c.... matti e delle teste calde, erano proprio quelli che si offrivano come esempi ai fanciulli. Muzio Scevola, Arnaldo da Brescia, Balilla, Masaniello e simili, erano gli archetipi supremi sui quali si plasmava la coscienza e il carattere delle venture generazioni. Dimodocchè il bambino imparava a conoscere la ninfomania di Messalina e le birbonate di quei tanto laudati Romani per cui era gloria il brigantaggio politico e poesia la brutalità, prima di conoscere Vittorio Emanuele e con lui tutti quei personaggi contemporanei che hanno fatta l' Italia.... lasciando ai *nipoti* la cura di disfarla il che sarà quanto prima.

Il prof. Azzi, sempre serafico e diligente come sopra, svolse ottimamente il suo tema, provando e concludendo come nell' insegnamento della *Storia* si debba seguire il metodo opposto a quello adottato sin'ora - partendo, cioè, dal noto per andare gradatamente all' ignoto, vale a dire dalla storia moderna all' antica — per ordine di spazio e di tempo. Cominciare dunque, circa allo spazio, magari dalla famiglia, quindi al villaggio poscia alla città e così via. Quanto all' ordine cronologico, cominciare dal fatto dell'oggi recedendo a ieri e così al passato.

Propone la storia, non già come un insegnamento scientifico nelle scuole elementari, ma piuttosto morale, come mezzo a fine educativo, scegliendo fra gli avvenimenti quelli che lasceranno qualche cosa di buono nel cuore dei giovanetti. Chi farà questa scelta? Il buon criterio del Maestro.

Circa la *quantità*, il prof. Carli (che, fra parentesi, quantunque uno dei più timidi, credo uno dei più colti fra i relatori) vorrebbe che la storia fosse impartita con maggior estensione nei tempi moderni, minore in quelli di mezzo, minima negli antichi. La proposta ci parve giudiziosa, quantunque il chiarissimo prof. comm. Turbiglio, sotto il grave pondo della presidenza, non l' abbia ben compresa.

Ad ogni modo, e a tagliar corto perchè la *Gazzetta* non è il Times (checchè ne protesti a proposito della relazione del signor Squadrani quel caro e povero M. M. della *Rivista*) ci piacque la relazione del prof Azzi, colla sua teoria del *viceversa*, e l' insegnamento, diremo così, *omeopatico* della storia moderna a preferenza dell' antica. E ci piacque la discussione colta e vivace, lieti che l' Assemblea abbia votato favorevolmente le proposte del relatore, sempre serafico e diligente.

—

Al sig. *M. M.* della *Rivista*

È un pezzetto che vi divertite riguardo alle *Conferenze Pedagogiche* col vostro spirito di... patata. Ora, nell' ultimo numero del vostro giornale, voi dite che la *Gazzetta* con una parzialità incomprensibile, ha passato sotto silenzio le conclusioni del signor Squadrani. Siccome non vi credo del tutto analfabetta, purtroppo per voi! vi prego di leggere meglio la conclusione del mio articolo. Vedrete che la ragione c' è, e una buona ragione.

Conservatevi al decoro dei patri studî, e abbiatemi vostro

Giovanni.

INONDAZIONI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Verona* 18. — L'Adige decresce sensibilmente; la circolazione in alcune vie è ripresa; i danni sono incalcolabili.

Treviso 19. — Il Piave ha rotto presso Ienson. Oltre i segnalati altri territori sono sommersi. Le comunicazioni non sono ristabilite.

Ferrara 19. — Il Po è stazionario a metri 2.04 sopra la guardia. Le acque superiori decrescono. Le pioggie sono cessate.

Motta (*Reggio Calabria*) 19. — I comuni del mandamento sono inondati totalmente. I danni sono incalcolabili. Nessuna vittima. Il tempo imperversa. Temesi una sciagura.

Verona 19. È giunto Baccarini.

La piena in decrescenza continua lenta a pelo d'acqua.

Anche a Trento è in diminuzione.

Lendinara 19. — L' acqua della rotta del Masi si unisce a quella della rotta di Sant' Urbano e aumenta il disastro.

Vicenza 19. — Il Brenta allagò Nove e Valstago; si è operato il salvataggio. Nessuna vittima. Vi sono 3 feriti.

Sono crollate case al passo Riva Dueville.

Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima. Si distinsero i funzionari, i pompieri, e i carabinieri che fecero prodigi.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Oggi si tenne l' annunciato Consiglio di ministri, il quale durò tre ore.

Si parlò a lungo dello scioglimento della Camera e della data delle elezioni generali.

Alcuni ministri propendevano per affrettare l' epoca delle elezioni ed anticipare così la riunione della nuova Camera.

Altri ministri invece sostennero la necessità di ritardare la convocazione degli elettori, in considerazione anche della immensa sventura che colpisce in questo momento molte importanti regioni del Veneto e della Lombardia, danneggiate dai disastri delle inondazioni.

Benchè il Consiglio non abbia adottate definitive risoluzioni, i ministri si accordarono sulle principali questioni relative alla prossima campagna elettorale.

Un nuovo consiglio di ministri è fissato per mercoledì.

FIRENZE 17. — Sono arrivate in Firenze ed hanno preso alloggio al Grande Albergo d' Italia in via Borgognissanti le LL. AA. RR. le principesse di Capua, madre e figlia, con seguito. Furono a visitare il Re e la Regina.

— Ieri sera facevano ritorno a Londra S. E. il conte Menabrea, ambasciatore del Re d' Italia alla Corte di St. James.

— I festeggiamenti in questi giorni fatti alle Loro Maestà e al duca d' Aosta, furono entusiastici. All' Arena Nazionale ed agli altri teatri, si volle ripetutamente l' inno reale, che fu accolto da grandi applausi.

— È continuo alla stazione centrale il passaggio delle truppe che ritornano dalle grandi manovre alle loro sedi.

VENEZIA — Vennero arrestati due emigrati triestini (Leoni Levi e Nicola Pradoyani), che attendevano alle proprie occupazioni, e che mai avevano dato motivo di osservazioni alle nostre autorità.

Furono arrestati su requisitoria dell' Austria che li accusa di *alto tradimento.*

GENOVA — L' altra mattina a Celle Ligure moriva improvvisamente il generale Federico Pescetto.

È universalmente noto come egli, dopo aver militato sui campi di battaglia, fosse ripetutamente mandato dalla cittadinanza savonese a combattere le lotte parlamentari e come egli avesse preso a cuore gli interessi dei suoi elettori.

Uomo di eletto ingegno, salì ai più alti uffici, e fu generale del Genio, ministro di Stato, ed ora faceva parte del Senato del Regno.

Notizie Estere

TRIESTE 18 — Ieri la famiglia imperiale visitò l' esposizione, poi l' imperatore ricevette le autorità e le corporazioni.

L' illuminazione pubblica, causa il cattivo tempo, fu differita a questa sera.

Invece vi fu spettacolo di gala al Politeama e illuminazione nelle vie per le quali passava il corteggio.

AUS. UNGH — Telegrafano da Vienna, 18, al *Corriere della Sera*:

« Pare che sia stato arrestato sul confine italiano un individuo che meditava un attentato contro l' imperatore Francesco Giuseppe.

« Varie versioni circolano in proposito. Il *Fremdenblatt* conferma trattarsi di un attentato; dice avere da ottima fonte che l' arrestato chiamasi Oberdank, ed è nativo di Trieste. Soldato nel reggimento Weber, esso disertò e si recò a Roma, dove studiava al Politecnico. Egli stava riempiendo bombe all' Orsini di nitro-glicerina quando fu arrestato a Ronchis (Gorizia). »

FRANCIA — Luisa Michel fu fischiata dalla folla alla stazione di Saint-Germain.

— Ieri avvenne un duello fra un redattore del giornale comunardo la *Bataille*, e l' anarchico Godard. Quest' ultimo fu ferito.

— Ieri a Marsiglia vi fu una dimostrazione contro il Consiglio Municipale.

La folla fu dispersa dalla gendarmeria a cavallo a varie riprese. Una deputazione che chiedeva lo scioglimento del Municipio radicale fu ricevuta alla Prefettura.

EGITTO — Giungono dal Cairo voci di conflitti avvenuti tra gli inglesi e la popolazione. Avendo Wolseley ordinato l' arresto di alcuni incendiari di Alessandria che si erano rifugiati al Cairo, il popolo si assembrò e tentò di liberarli. La polizia sparò sulla folla. Poi continuando la resistenza la cavalleria inglese fece una carica e disperse la popolazione.

Dopo questo fatto si sono raddoppiate le guardie alle prigioni di Mahmud Samy e dei sceicchi Elouhi e Alleh.

Tutti gli ufficiali dell' esercito arabista sono prigionieri. Le truppe arabiste vengono impiegate a distruggere i campi trincerati di Tel-el-Kebir, di Zagazig e di Kafr-Douar, a colmare i fossati e a ristabilire il corso dei canali.

Il tribunale che deve giudicare i ribelli siederà al Cairo e comincierà le sue sedute subito dopo l' arrivo del Kedive.

Sulla natura chimica
DELLE
PTOMAINE

del dottor GIOVANNI ZENI

Il Prof. Adolfo Casali in una sua memoria letta lo scorso anno all' Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara (1) cercava dimostrare che le ptomaine non debbono considerarsi come composti riportatili al tipo chimico dei veri alcaloidi; ma doversi tali principi tossici riferire alle combinazioni aminiche od amidiche. In altra sua pubblicazione, che gentilmente pochi giorni passati, ci inviava in dono, inserita non ha guari negli Annali Universali di Medicina, (2) tratta in più larga maniera la tesi della natura chimica delle basi cadaveriche e svolge definitivamente tutti gli argomenti teorici e sperimentali che concorrono a dimostrare la serietà scientifica e l' importanza del suo concetto.

Il nome che gode il cav. Casali così in Italia come all' estero, la parte da lui rappresentata come perito giudiziario in tanti celebri processi criminali reclamavano che la stampa scientifica italiana si fosse occupata molto della sua prima memoria.

Invece essa ebbe solo una recensione molto breve e benevola e procurò all' autore molte lettere particolari di lode; ma non fu soggetta di una critica fondamentale come veramente si meritava.

Ora noi crediamo nostro dovere di esaminare con imparzialità gli argomenti che il prof. Casali pone a base del suo concetto e di vedere se essi reggono ad una critica severa.

Incominciamo dalla parte storica del tema.

Il prof. Casali asserisce che il Selmi considerava le ptomaine come *veri alcaloidi*. Ciò non è esatto

Due anni or sono per iscrivere una nostra memoria (3) abbiamo dovuto compulsare tutte le memorie del Selmi intorno alle ptomaine, ma negli studi del Selmi non abbiamo trovato ombra di quanto a tale riguardo ripete molte volte il Casali nelle sue pubblicazioni.

Anzi nel nostro lavoro: La scoperta delle ptomaine ne' suoi rapporti colla Tossicologia legale, si legge:

« Le reazioni generali e particolari autorizzavano qualunque chimico ad indurre in questi composti la struttura chimica alcoloida ed il Selmi per comodità di linguaggio li chiamò qualche volta alcoloidi naturali del cadavere, pseudo alcoloidi ma di nessuno egli disse essere composto definito ecc. »

Invece i primi a denominare alcaloidi le sostanze estratte dai cadaveri in putrefazione furono i chimici tedeschi Sonnenschein e Zeulzer nel 1869 e non il Selmi e questa denominazione fu di poi seguita in Germania come si vede dall' opera (4) di Otto e dalle memorie dell' Husemann.

È chiaro adunque che contro i chimici tedeschi doveva il Casali rivolgere le proprie armi e non parlare di enorme concetto selmiano, perchè la priorità spettava ai chimici tedeschi in questo argomento e non al Selmi.

Pel mondo scientifico è abbastanza nota la calma discussione che ebbero il Gautier ed il Selmi intorno alla priorità della scoperta delle ptomaine. Il Casali nell'ultima sua pubblicazione si meraviglia molto che i tedeschi non abbiano reclamato pe' loro connazionali i diritti di priorità ed abbiano conservato un silenzio perfetto in tale questione. Tuttavia il Casali tenta una spiegazione di questo silenzio. Egli crede che i chimici tedeschi abbiano dubitato che gli alcaloidi estratti da Sonnenschein e Zeulzer fossero alcaloidi derivanti da preparazioni farmacologiche propinate alle persone, i cadaveri delle quali erano stati soggetti delle loro indagini chimiche. Dubbio questo che il Casali palesò al Selmi e che valse a tener sopra pensiero per alcun tempo (1870-72) l' illustre tossicologo, al dire del Casali.

Il silenzio degli scienziati tedeschi invece che attribuirsi all' ingenuo dubbio del prof. Casali, lo si deve spiegare in ben altra maniera ed una memoria del venerando prof. Husemann ci porge chiaramente il modo di trovare la chiave del misterioso silenzio tedesco.

Legga il prof. Casali questa parte della memoria del prof. Husemann (5).

(1) Su gli acidi e sali biliari nelle ricerche chimico-tossicologiche e sulla natura chimica delle Ptomaine — Ferrara, Stab. Tip. Bresciani 1881.

(2) Sui principi basici delle materie animali putrefatte. Milano — Tip. Rechiedei 1882.

(3) La scoperta delle Ptomaine ne' suoi rapporti colla tossicologia legale. *Gazzetta Ferrarese* del 25-26 Agosto 1880.

(4) Anleitung z. Ausm. d. Gifte. 1875.

(5) Die Ptomaine und ihre Bedeutung für die gerichtliche Chemie und Toxicologie — Separat — Abdruck a. d. Arch. du Pharm. 216. B. des 3 Heft 1880.

« Das Auftreten von basischen Stoffen, welche die allgemeinen Reactionen der Pflanzenbasen geben und einzelne Eigenthülichkeiten zeigen, welche dieselben bestimmten Alkaloiden ausserordentlich nahe stellen, in Leichentheilen, insbesondere in exhumirten Cadavern, ist in der neuesten Zeit bei forensischen Untersuchungen so häufig von verschiedensten Gerichtschemikern constatirt worden, dass es wohl der Mühe werth erscheint, die getrennt gemachten und zerstreut publicirten Beobachtung mit einander zu confrontiren und die Bedeutung derselben für die forensische Medicin und die Lehre von den Giften klar zu stellen. Ich unterziehe mich dieser Aufgabe ganz besonders deshalb, weil die hauptsächlichsten Arbeiten über diesen Gegenstand den deutschen Gerichts-Chemikern, Aerzten und Apothekern entweder ganz unbekannt geblieben oder doch nur dem Namen nach bekannt gewordensind. Die Benennung Ptomaine, welche Francesco Selmi in Bologna den in Frage stehenden Substanzen beigelegt hat, um damit ihre Abstammung aus Cadavern zu bezeichnen, ist allerdings in die wissenschaftlichen Arbeiten unserer Landsleute eben so wohl wie in diejenige der Forscher Anderer Nationen welche den Gegenstand ihrer Aufmerksamkeit werth hielten, übergegangen. Selmi 's höchst gründliche und verdienstvolle Untersuchungen über Ptomaine sind jedoch in ihren Einzelnheiten bei uns so wenig bekannt geworden, dass z. B. inder neusten monographischen Bearbeitung der Fäulniss, welche anderer Fäulnissalkaloide, z. B. des Septins und der Sonnenschein-Zeulzer'schen Base, ausführlich gedenkt, die Selmi'schen Ptomaine keine Erwähnung finden und dass noch kürzlich eine pharmaceutische und toxicologische Autorität die Existenz nur eines einzigen Fäulnissalkaloides präsumirt und von « dem Leichenalkaloide » redet, während es sich nach Selmi's Untersuchungen um mehrere, von einander in Eigenschaften und Reactionen deutlich verschiedene Stoffe handelt, ein Verhelten, welches übrigens auch die andere, auf die Ptomaine bezügliche Literatur mit Sicherheit feststellt. »

In questo periodo dell'illustre professore dell'Università Göttingen troverà il prof. Casali la vera spiegazione del silenzio conservato dai tedeschi. *(Continua)*

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — Si rammenta a tutti i soci della città e provincia che il Consiglio Direttivo dell'Associazione tiene aperto giorno e sera un vasto locale, destinato al ritrovo comune, e corredato di tutti i principali giornali d'Italia. I socii che intervengono possono condurvi liberamente i loro amici. Lo scambio delle idee e delle notizie, a cui si prestano i quotidiani ritrovi, rendono più facile e proficua la lotta elettorale che l'Associazione si propone di sostenere coll'aiuto di tutti i liberali di fede monarchica.

Bollettino del Po. — Dalla prima ora antimeridiana d'oggi le acque del Po sono stazionarie al livello di m. 2. 23 sopra zero. La sorveglianza è mantenuta attivissima e nessun pericolo è segnalato dai casotti di guardia.

Macellazione dei suini. — Il ff. di Sindaco notifica:

Visti gli articoli 83, 117, 118 e 119 del Regolamento d'Igiene Pubblica e i suoi Decreti N. 21375 del 20 Novembre 1881 e 21925 del 29 stesso mese ed anno, non che gli articoli 46 della Legge sulla Sanità pubblica e 104 della Legge Comunale e Provinciale,

Ordina

Che per la prossima macellazione dei suini, tutti gli esercenti dei Sobborghi e delle Ville Suburbane dovranno accedere al Macello Comunale di questa città, per quivi abbattere i maiali che verranno destinati al consumo, seguendo tanto nell'accesso, quanto nell'uscita dalle Porte di città, le norme già stabilite nei due Decreti succitati.

È concesso però a tali esercenti, che ne faranno regolare domanda al sottoscritto, di macellare suini anche fuori, purchè si prestino ad attivare all'uopo adatti locali, sottoponendosi a tutte le disposizioni portate dagli articoli 117, 118 e 119 del Regolamento locale d'Igiene, e purchè si obblighino di eseguire la macellazione dei suini in quei giorni, in quelle ore e colle modalità, che saranno al riguardo prescritte dall'Ufficio di Polizia Municipale.

Lo stesso Ufficio è incaricato eziandio di attivare rigorosa sorveglianza su questi esercizi, perchè sia mantenuta la precisa osservanza del presente Decreto.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Settembre conteneva:

— Istanti li fratelli Fabbri di Portomaggiore e in pregiudizio Tombaresi Tommaso di Ferrara, il 24 Ottobre si terrà incanto di una Casa con orto in Via Ghiaia al N. 24.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 27 corrente al prezzo di L. 1328 per cui venne deliberata una Casa in Bondeno di ragione P. Carletti.

— Idem entro il 27 corr. per una Casa in Comacchio Via delle scuole deliberata a Patrignani Leonida per L. 2475.

— Notificazione del Consorzio del Porto di Magnavacca già da noi pubblicato.

— L'Intendenza di Finanza apre concorso per il conferimento della Rivendita N. 5 nel Comune di Cento del reddito medio e lordo di L. 1157. 92 — L'incanto si terrà il 2 Ottobre.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica compagnia diretta dall'artista Z. Bartoli questa sera rappresenta: *Stenterello disertore* e l'operetta in prosa e musica *Bartoli in Mar*. Ore 8.

Prestito a premi della città di Milano. — Creazione 1866. Estrazione del giorno 16 settembre:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Prem.
1951	79	50000	4511	68	20
3267	7	1000	1482	96	20
2167	97	500	2608	34	20
4154	62	100	1833	24	20
2312	98	100	1962	88	20
6980	1	100	2004	39	20
4471	6	100	3472	69	20
5440	1	100	2432	9	20
3056	11	50	1376	47	20
5684	46	50	3267	30	20
249	36	50	5196	53	20
7219	19	50	1483	15	20
5645	85	50	1068	71	20
999	68	50	4780	42	20
786	19	50	3131	90	20
1068	92	50	1310	98	20
2672	36	50	4090	60	20
5000	43	50	249	11	20

Una nuova cometa. — Per solito, le feste lasciano dietro a sè una coda di noie e di rimpianti. Non sarà così per le pubbliche esultanze, colle quali fu solennizzata la inaugurazione del monumento di Arnaldo da Brescia, e che hanno uno strascico d'oro in forma di parecchie centinaia di premi della Lotteria Nazionale, tra i quali uno di L. 100,000, che sarà estratto il 26 corrente.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 18 Settembre 82.

Il sottoscritto, padre di numerosa prole, non può a meno d'esternare la ben dovuta riconoscenza al distinto signor dott. Gaetano Poli, il quale si prestò con singolare abilità e zelo per ridonare la vita a tre sue figlie, affette da Difterite. Egli con assidua cura ed amore paterno somministrava le medicine, ed incoraggiava le inferme ed i parenti, assicurandoli della prossima guarigione, la quale è stato l'effetto della sua portentosa valentia, ed ammirabile filantropia.

Tale riconoscenza non potendo in modo maggiore esternarla, intende con questo scritto, propalare la di Lui eminente scienza, e magnanima generosità.

Sgherbini Giovanni

Albina Mari-Benetti

Nel mattino del 14 Settembre dopo lunga malattia nella Villa di Tamara spirava l'anima benedetta di **Albina Mari** figlia di Giuseppe maritata in Benetti. Buona sposa e buona madre di famiglia faceva pienamente rassegnata il tremendo sacrifizio della vita e più ancora, di tre teneri figliuoletti, ai quali non resta che il conforto di averla in cielo qual angelo protettore. Il mestissimo padre, lo sposo, i fratelli, le sorelle e quanti la conobbero danno alla cara defunta piangendo l'ultimo addio.

Un amico della famiglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13° 6 C
Alt. med. mm. 755 50	» mass.ª 22° 7 »
Al liv. del mare 757 51	» media 17°, 6 »
Umidità media: 82°, 6	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Nella notte alcune goccie di pioggia.

20 Settembre — Temp. minima 12° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Settembre ore 11 min. 56 sec. 43

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 19. — Il *Daily News* accennando alla polemica della stampa italiana colla stampa inglese, osserva che il governo italiano fino dal 15 agosto assicurava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia, e che l'Italia, pari alle altre potenze, felicitò l'Inghilterra del successo di Tel-el-Kebir.

Alessandria 18. — Mentre la guarnigione di Aboukir andava a Kafr-Dauar per deporre le armi, un reggimento intero fuggì verso Damietta.

Costantinopoli 18. — La Germania si è opposta alla riunione della conferenza per regolare la vertenza turco europea; desidererebbe un accordo diretto tra la Grecia e la Turchia.

Vienna 18. — Dispacci dal sud del Tirolo annunziano numerosi danni di ponti di ferrovia, strade e case, causati dallo straripamento di fiumi. I danni sono calcolati a sei milioni.

Alessandria 19. — Dawell è partito colle corazzate *Minotaur*, *Temerarie*, e *Achilles*. Credesi che bombarderà Damietta. La censura dei telegrammi è soppressa.

Parigi 19. — Assicurasi che la riunione del congresso o conferenza su la questione egiziana è completamente impossibile.

Alessandria 19. — Abdellah comandante Damietta telegrafò esser pronto a sottomettersi.

Trieste 19. — Passando la squadra in rassegna, l'imperatore ordinò le manovre delle torpedini, esprimendo la sua soddisfazione. Il vice-ammiraglio Pöckh è stato nominato ammiraglio.

Si illuminarono a luce elettrica la città e il porto.

(Stabilimento Tip. Bresciani)